



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/17/2008.
 Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993696, fax 0521/941553,
 E-mail redazione@informazioneparma.com; Pubblicità PUBBL. 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
 tel. 0521/941212, fax 0521/941553; commerciale@informazioneparma.com

ABBONAMENTI 2010	ABBONAMENTI 2009
Abbonamento annuo (12 numeri)	28.000
Abbonamento semestrale (6 numeri)	14.000
Abbonamento trimestrale (3 numeri)	7.000
Abbonamento mensile (1 numero)	2.333
Abbonamento giornaliero (1 numero)	750
Abbonamento per corrispondenza (1 numero)	750
Abbonamento per corrispondenza (3 numeri)	2.250
Abbonamento per corrispondenza (6 numeri)	4.500
Abbonamento per corrispondenza (12 numeri)	9.000
Abbonamento per corrispondenza (24 numeri)	18.000
Abbonamento per corrispondenza (36 numeri)	27.000
Abbonamento per corrispondenza (48 numeri)	36.000
Abbonamento per corrispondenza (60 numeri)	45.000
Abbonamento per corrispondenza (72 numeri)	54.000
Abbonamento per corrispondenza (84 numeri)	63.000
Abbonamento per corrispondenza (96 numeri)	72.000
Abbonamento per corrispondenza (108 numeri)	81.000
Abbonamento per corrispondenza (120 numeri)	90.000
Abbonamento per corrispondenza (132 numeri)	99.000
Abbonamento per corrispondenza (144 numeri)	108.000
Abbonamento per corrispondenza (156 numeri)	117.000
Abbonamento per corrispondenza (168 numeri)	126.000
Abbonamento per corrispondenza (180 numeri)	135.000
Abbonamento per corrispondenza (192 numeri)	144.000
Abbonamento per corrispondenza (204 numeri)	153.000
Abbonamento per corrispondenza (216 numeri)	162.000
Abbonamento per corrispondenza (228 numeri)	171.000
Abbonamento per corrispondenza (240 numeri)	180.000
Abbonamento per corrispondenza (252 numeri)	189.000
Abbonamento per corrispondenza (264 numeri)	198.000
Abbonamento per corrispondenza (276 numeri)	207.000
Abbonamento per corrispondenza (288 numeri)	216.000
Abbonamento per corrispondenza (300 numeri)	225.000
Abbonamento per corrispondenza (312 numeri)	234.000
Abbonamento per corrispondenza (324 numeri)	243.000
Abbonamento per corrispondenza (336 numeri)	252.000
Abbonamento per corrispondenza (348 numeri)	261.000
Abbonamento per corrispondenza (360 numeri)	270.000
Abbonamento per corrispondenza (372 numeri)	279.000
Abbonamento per corrispondenza (384 numeri)	288.000
Abbonamento per corrispondenza (396 numeri)	297.000
Abbonamento per corrispondenza (408 numeri)	306.000
Abbonamento per corrispondenza (420 numeri)	315.000
Abbonamento per corrispondenza (432 numeri)	324.000
Abbonamento per corrispondenza (444 numeri)	333.000
Abbonamento per corrispondenza (456 numeri)	342.000
Abbonamento per corrispondenza (468 numeri)	351.000
Abbonamento per corrispondenza (480 numeri)	360.000
Abbonamento per corrispondenza (492 numeri)	369.000
Abbonamento per corrispondenza (504 numeri)	378.000
Abbonamento per corrispondenza (516 numeri)	387.000
Abbonamento per corrispondenza (528 numeri)	396.000
Abbonamento per corrispondenza (540 numeri)	405.000
Abbonamento per corrispondenza (552 numeri)	414.000
Abbonamento per corrispondenza (564 numeri)	423.000
Abbonamento per corrispondenza (576 numeri)	432.000
Abbonamento per corrispondenza (588 numeri)	441.000
Abbonamento per corrispondenza (600 numeri)	450.000

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 101
MARTEDÌ 13 APRILE 2010

€ 1,20

Il presidente di Flc Saccani: «Parma vanta nei confronti del ministero crediti per circa 7 milioni di euro»

«Scuola, a settembre acqua alla gola»

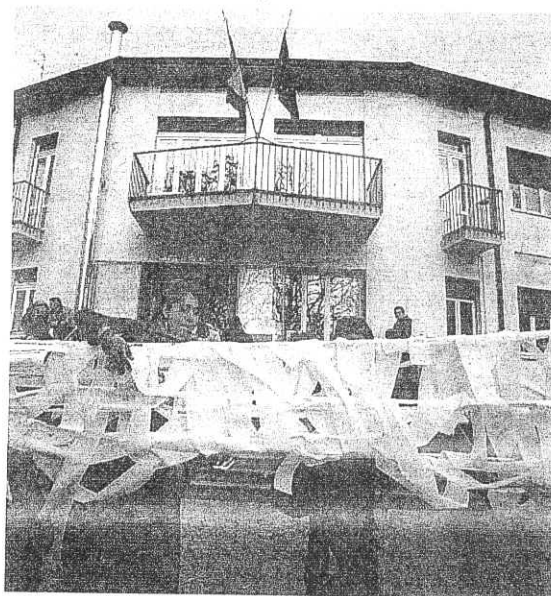
L'allarme di Cgil: iscrizioni in aumento, ma non ci sarà il personale

La scuola statale va in malora, incurante dei diritti dell'utenza, del dissenso degli enti locali, delle Regioni, delle associazioni professionali e dei sindacati, incurante degli effetti già prodotti sulla qualità del servizio, incurante del licenziamento di svariate decine di migliaia di precari. La denuncia arriva dalla Flc Cgil, che prevede che a settembre 2010 la scuola statale avrà 25.600 posti di docenti e 15.600 posti Ata in meno. «A Parma – spiega Simone Saccani, neo segretario della Flc Cgil provinciale – è previsto un incremento degli alunni, per le sole scuole dell'infanzia, primaria (elementari) e secondaria di primo grado (medie) di 594 unità, alle quali si dovranno aggiungere gli studenti delle scuole superiori di cui non è ancora noto l'aumento. A fronte di ciò verrà attuata in ogni caso una riduzione dell'organico, come previsto dalla "riforma" Gelmini, stimabile in circa 200 unità, tra personale docente e Ata, per il solo territorio provinciale. Se a tutto ciò si aggiungono le richieste di 33 classi a tempo pieno, viene da chiedersi come sarà possibile garantire non solo la qualità del servizio ma, in alcuni casi, anche l'erogazione dello stesso». Nella secondaria di secondo grado in particolare l'applicazione frettolosa dei regolamenti produrrà effetti pesantissimi sia in termini di tagli che di qualità dell'offerta formativa, determinando una situazione a dir poco caotica.

Per questo la Flc respinge

fermamente questa aggressione alla scuola statale chiamata "riforma". «Non va scordato – richiama Simone Saccani – che le scuole di Parma vantano nei confronti del ministero crediti per circa 7 milioni di euro, il che significa da un lato grosse difficoltà nel conferire incarichi ai supplenti (cosa che comporta sempre più di frequente la scelta di distribuire gli studenti nelle altre classi con gravi ricadute dal punto di vista didattico complessivo) e dall'altro oberare ulteriormente di costi le famiglie, cui viene richiesto di contribuire alla gestione ordinaria del funzionamento scolastico».

I cittadini hanno diritto ad una scuola statale di qualità, per ottenere la quale basterebbero, secondo la Flc



L'iniziativa di protesta "La scuola va a rotoli"

Cgil, poche e semplici cose: il rispetto delle leggi e della Costituzione in materia di diritto allo studio; il rispetto delle scelte delle famiglie sul tempo scuola; l'osservanza del Ccnl sulle prestazioni di lavoro di docenti e Ata; una maggiore attenzione alla sicurezza e alla messa a norma degli edifici; l'assunzione a tempo indeterminato dei precari docenti e Ata su tutti i posti liberi; il finanziamento dei bilanci, senza il quale l'autonomia scolastica rimane lettera morta. Fino a quando il ministro non rivedrà queste scelte di politica scolastica la scuola statale sarà in pericolo. Per tutte queste ragioni la Flc Cgil, nelle prossime settimane, proseguirà nelle iniziative vertenziali e di mobilitazione già avviate.

I numeri forniti dal sindacato provinciale si riferiscono soltanto alle elementari e alle medie

Cgil: scuola, i conti non tornano

A settembre 600 alunni in più, ma 200 unità in meno tra docenti e Ata

La scuola parmigiana rischia il collasso. La denuncia è della Cgil provinciale, che attraverso la Federazione dei lavoratori della conoscenza annuncia un aumento di 594 alunni nelle scuole elementari e medie, a fronte di un taglio di docenti e personale Ata pari a 200 unità. Tutto questo a partire da settembre 2010. Il consiglio del quartiere Pablo, invece, affronterà la delicata situazione della scuola Ferrari.



Striscioni di protesta alla Ferrari